



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI AVELLINO



Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ariano Irpino (AV)

Località "Masseria delle Monache"



COMUNE DI ARIANO IRPINO

COMMITTENTE

Helios One s.r.l.

Via Giovanni Boccaccio, 7 - 20123 Milano
p.iva 15735841007

PROGETTAZIONE

Leukos



Horus
Green Energy Investment

FDGL

LEUKOS Consorzio Stabile
Via Giuseppe Mengoni n. 4
20121 Milano
www.leukos.org

FDGL s.r.l.
Via Ferriera n. 39
83100 Avellino
www.fdgl.it

Progettista:
Ing. Fabrizio Davidde



Archeologo:
Dott. Marco Vitale

Vitale Marco
Via Alcide De Gasperi, 11
83010 Grottolella (AV)
p.iva 02683900647
c.f. VTL MRC 80D09 A609G

Marco Vitale

PROGETTO DEFINITIVO

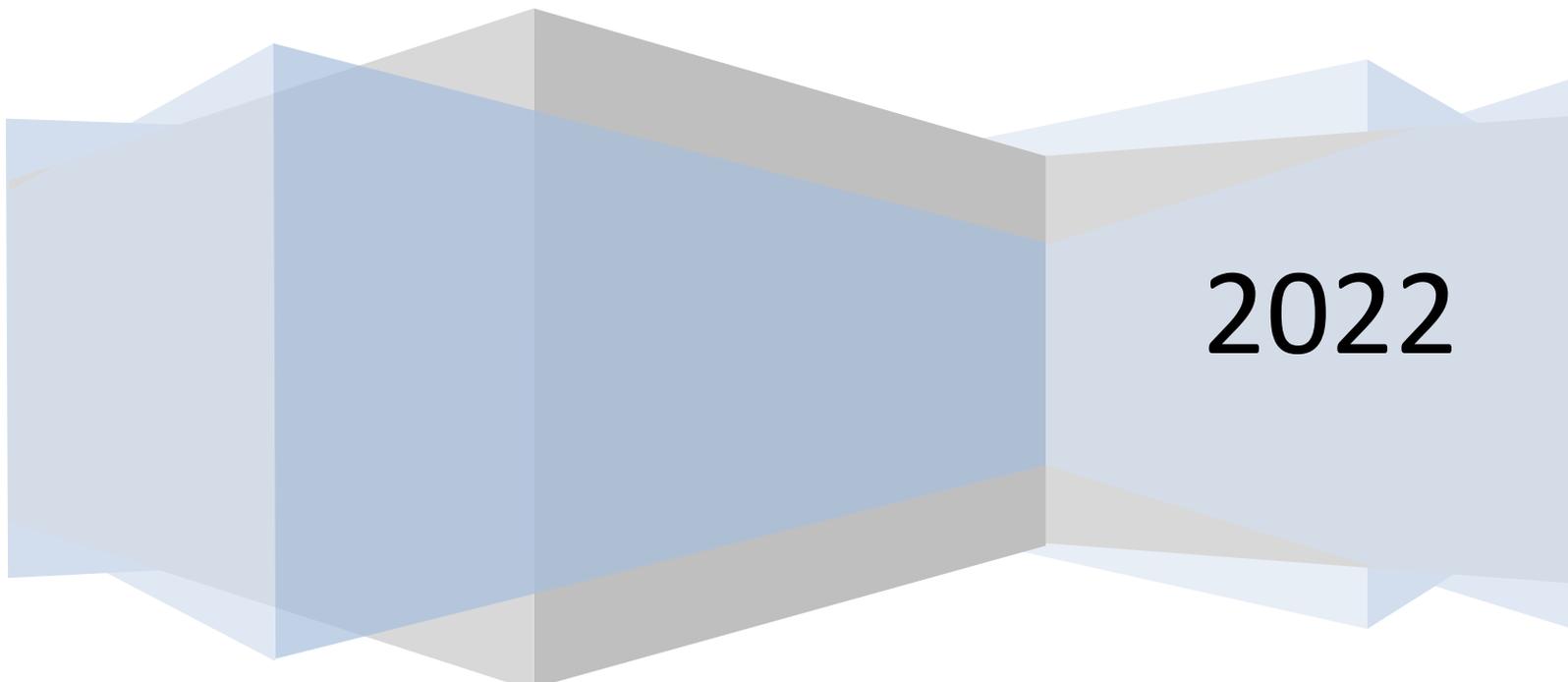
Elaborato:

DEF-REL.16 - Relazione di verifica preventiva di interesse archeologico

SCALA	---	DATA	11/2022	FORMATO STAMPA	-
REDATTO	APPROVATO	DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO	DATA:	REV.N°	

**Progetto di realizzazione di
un impianto fotovoltaico
dalla potenza di 17,169
KWp
in località Masseria delle
Monache, Ariano Irpino
(AV)**

Relazione di archeologia preventiva - Viarc



2022

INDICE

1 Inquadramento geografico e storico

2 Illustrazione della progettualità e interventi da eseguire

3 Fase di ricognizione con scheda sito

4 Carta delle evidenze archeologiche

5 Bibliografia

1.1 Inquadramento geografico e storico

L'area di intervento in oggetto è ubicata in località Masseria delle Monache, un'area leggermente collinare (zona a nord – ovest del territorio comunale di Ariano Irpino). Prevede la costruzione di un impianto di energia fotovoltaica dalla potenza nominale di 17,169 KWp.

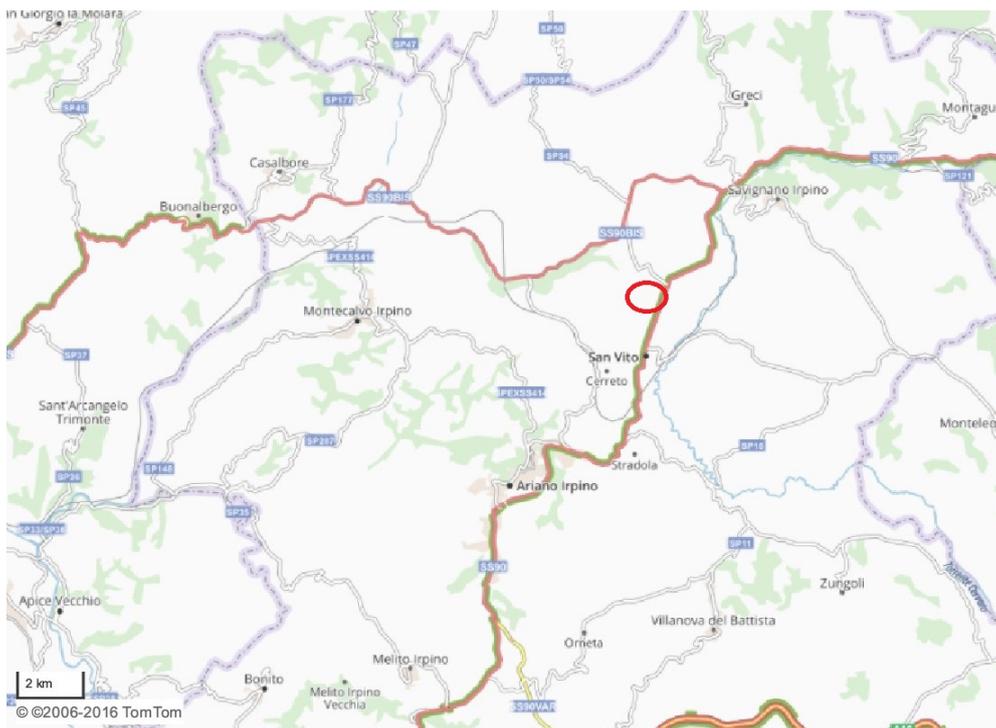


Fig. 1, In alto e in rosso è cerchiata l'area d'intervento.

Geologicamente il territorio è databile al periodo del Complesso Indifferenziato con argille e marne prevalentemente siltose, grigie e varicolori, con differente grado di costipazione e scistosità. Intrestrati o complessi di strati calcarei, calcareo – marnosi, calcarenitici, di breccie calcaree, di arenarie varie, puddinghe, diaspri e scisti diasprini¹.

Ariano Irpino si trova nell'Appennino campano, a cavallo tra Campania e Puglia, in una posizione quasi equidistante tra i mari Tirreno ed Adriatico. Il territorio è posto nello spartiacque tra i due bacini dell'Ufita e del Cervaro, e rivela una natura particolarmente impervia ed esposta ai venti, con un'altitudine che varia tra i 179 e gli 811 m s.l.m. tra piccole valli e rilievi scoscesi dove non mancano i dirupi. Fa eccezione l'area orientale che assume una conformazione abbastanza regolare.

¹ Ispra, Carte geologiche d'Italia 1:100000 f. 174.

E' confinante con gli attuali comuni di Casalbore e Castelfranco in Miscano a nord, Montecalvo Irpino a nord – ovest, Greci e Savignano Irpino a nord est, Villanova del Battista, Melito Irpino, Grottaminarda e Flumeri a sud.

Il suo vasto e ameno territorio è delimitato da due ubertosi valli, quella del Miscano a nord e quella dell'Ufita a sud. I paesaggi intorno si presentano come campi coltivati, boschi e sentieri e diversi torrenti a di media portata, e sono veramente singolari, in quanto incontro naturalistico e geografico della verde Irpinia con i monti del Sannio e le colline del foggiano.

Frequentato fin dalle epoche più remote, la collina della *Starza* di Ariano Irpino rappresenta uno dei siti archeologici di maggiore interesse della preistoria italiana, con insediamenti fin dagli inizi del VI millennio a.C.², del Neolitico Antico, e non mancano, altresì, fasi successive alla preistoria e protostoria. Ugualmente le fasi del bronzo recente e finale (XIII – X secolo a.C.) sono documentate da ceramiche riferibili alle *facies* subappenniniche e protovillanoviane. L'area ebbe continuità di vita sino in età sannitica (V – IV secolo a.C.), come attestato da rinvenimenti di vasellame.

Con l'avvento dei Romani, la città di *Aequum Tuticum* (esistente in età sannitica) accrebbe la sua importanza. Già in età tardo repubblicana, diverse epigrafi attestano la presenza anche di edifici di un certo rilievo, come le terme portate alla luce dalle indagini archeologiche ed altre fabbriche connesse ai traffici (taverne e magazzini)³. E' evidente che, trovandosi la città in prossimità di punti - cardine del sistema viario del Mezzogiorno, godette di notevole prosperità sebbene non ci sia traccia nelle fonti di una vera e propria crescita urbanistica. Su di un colle limitrofo, che doveva verosimilmente rappresentare l'*arx* della città, sorgevano, forse, gli edifici di culto ricordati dalle epigrafi, come i templi di Venere, Giove e Cibele⁴. Il ruolo di importante snodo viario si consolidò certamente in età adrianea, momento in cui *Aequum Tuticum* beneficiò tra l'altro di alcuni interventi edilizi nel quadro della politica imperiale tesa alla crescita delle condizioni economiche delle città italiche. L' epigrafe del genio conferma come il personaggio in questione, *Ennio Firmo*, fu nominato da Adriano *curator operis thermarum* ad *Aequum Tuticum*, e attestava evidentemente in questo centro la presenza di un complesso termale⁵.

² G. MUOLLO, pag. 5, 1998.

³ G.C. PESCATORI, 1995, pag. 8 – 9.

⁴ G. Muollo, 1998, pag. 7.

⁵ N. BUSINO, 2007, pag. 31.

Tra la fine del II e gli inizi del III secolo, *Pomponio Porfirione*, che per primo identifica *Aequum Tuticum* con lo scomodo e inospitale *oppidulum quod versu dicere non est* di cui parla *Orazio*⁶, testimonia forse in via indiretta l'incipiente decadenza del sito, che tuttavia ancora tra il IV e gli inizi del V secolo conservò una qualche dignità urbanistica e monumentale, tanto che il grammatico *Servio* ne ricorda l'illustre eroe eponimo *Diomede*⁷, fondatore anche di *Beneventum*, per sottolinearne l'importanza.

La vitalità quale centro di attività economiche varie è confermata dalla circostanza che dopo l'evento sismico del IV sec. d.C. (probabilmente il terremoto del 346 d.C., che colpì anche *Abellinum* ed *Aeclanum*, come attestato dalle fonti storiche e archeologiche), si ebbe una fase di notevole ripresa edilizia, così come è attestato da ritrovamenti archeologici⁸ e da una villa rustica, con ambiente a mosaico policromo impiantata al di sopra dei livelli di distruzione connessi al terremoto del 346 che devastò la città, strutturata sullo scomparso centro antico (del resto ormai non più documentato alla fine del IV secolo) e rientrante nel sistema delle residenze extraurbane, come evidenziato per questa fase nelle aree limitrofe (*Casalbore* loc. *Pantana* e *La Starza* di *Buonalbergo*)⁹.



Fig. 2, *Aequum Tuticum*, pars urbana.

A seguito delle guerre greco – gotiche, gli abitanti delle campagne, sconvolti dalle incursione di *Totila* nel 545, dalle orde longobarde di *Zotone* nel 570 e dell'esercito di *Costante II* nel 663¹⁰, si

⁶ *Orazio*, *Comm.*, I, V, 87.

⁷ *M. TORELLI*, 2002, pag. 28.

⁸ *C. DE PADUA*, 2008, pag. 31

⁹ *N. BUSINO*, 2008, pag. 6.

¹⁰ *G. MUOLLO*, pag. 8, 1998.

rifugiarono sui tre colli che fungevano da spartiacque tra il bacino dell'Ufita e quello del Cervaro, fondandovi quello che sarebbe divenuto l'attuale centro urbano di Ariano.

2.1 Illustrazione della progettualità e interventi da eseguire

La presente relazione di verifica archeologica, (è stata redatta dallo scrivente dott. archeologo Marco Vitale, collaboratore esterno della Soprintendenza Archeologica di SA – AV) a corredo della progettazione per quanto riguarda la costruzione dell'impianto fotovoltaico da parte della Helios Two s.r.l.

L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un unico lotto di terreno di estensione complessiva di circa 199.469 m² attualmente a destinazione agricola condotti a seminativo, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino bifacciali della potenza unitaria di 700 Wp.

L'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà installato a terra su apposite strutture di sostegno, in un appezzamento agricolo distinto al catasto terreni del Comune Ariano Irpino al foglio n. 8, mappali n. 362, 363, 364, 365, 366, 462, 463, 566. Il sito di installazione inoltre è situato in prossimità dell'area industriale "*Camporeale*" del Comune di Ariano Irpino.

La stazione di trasformazione sarà ubicata nella particella 53, 54, 60 del foglio 2 del comune di Ariano Irpino (AV).

Dell'impianto fotovoltaico fa parte anche un complesso sistema di cavidotti, che esplica diverse funzioni: i cavi che uniscono i moduli per formare le stringhe, i cavi che collegano le stringhe ai quadri di campo e poi all'inverter, i cavi di collegamento tra inverter e trasformatore ed i cavi in media tensione che vanno alla cabina di consegna e alla trasformazione MT/AT.

L'impianto sarà corredato di:

- N. 5 cabine di trasformazione, ciascuna contenente un locale per il/i trasformatore/i BT/MT e un locale per le apparecchiature MT. Ogni blocco possiede una propria cabina di trasformazione;
- N. 5 cabine inverter, ciascuna contenente gli inverter DC/AC, in numero tale da raggiungere la potenza di progetto del sottocampo. Ogni blocco possiede una propria cabina inverter;
- N. 1 cabina di sezionamento contenente apparecchiature MT;
- N. 1 sottostazione di trasformazione utente MT/AT;

- Cavidotto MT di collegamento tra cabine interne del campo e tra cabine di sezionamento e la sottostazione di trasformazione MT/AT;
- Cavidotto AT dalla sottostazione di trasformazione alla Stazione elettrica della RTN.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

L'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione a terra, su un unico lotto di terreno di estensione complessiva di circa 19,94 ettari attualmente a destinazione agricola condotti a seminativo, di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 700 Wp.

I pannelli fotovoltaici sono montati su strutture di supporto che consentono l'orientamento automatico Est-Ovest dei moduli in funzione della posizione del sole durante il corso della giornata. Le strutture di supporto impiegate vengono denominate "*tracker a inseguimento*" e permettono di massimizzare la produzione di energia elettrica mantenendo un'inclinazione sempre ottimale con la direzione di propagazione dei raggi solari. L'impiego di strutture di questo tipo permette un incremento della produttività d'impianto pari a circa il 20-25% di energia elettrica, rispetto ad un impianto di uguale potenza installata ma impiegante supporti di tipo fisso per i moduli fotovoltaici. Globalmente, il progetto prevede la posa in opera di **876 tracker** a inseguimento che saranno dimensionati per alloggiare un totale di **24.528 moduli fotovoltaici** da installare per una potenza complessiva pari a **17.169 KWp**. I moduli fotovoltaici vengono poi raggruppati in stringhe da 28 moduli connessi in serie.

Le stringhe ottenute vengono quindi accoppiate in parallelo e connesse agli ingressi MPPT degli inverter. I convertitori DC/AC hanno una potenza nominale variabile a secondo del tipo di sottocampo e saranno alloggiati in apposite cabine inverter. Secondo tale configurazione l'impianto può essere funzionalmente diviso in 5 sottocampi di potenza varia (cfr. Schema unifilare impianto). Ad ogni sottocampo è associato un gruppo di trasformazione, dimensionato in funzione del numero di moduli presenti, e quindi della potenza installata.

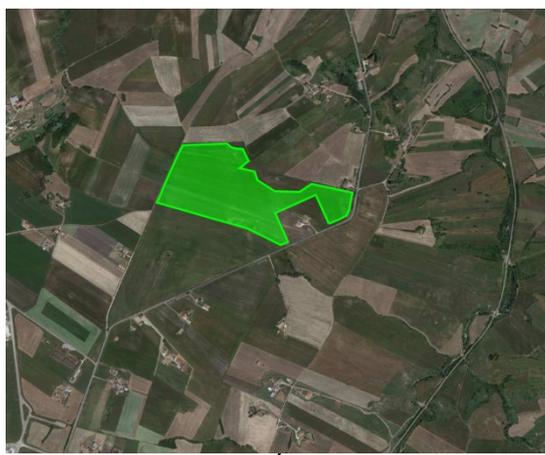


Fig. 2, l'area delle particelle interessate dall'impianto fotovoltaico (estratta da Google Earth)

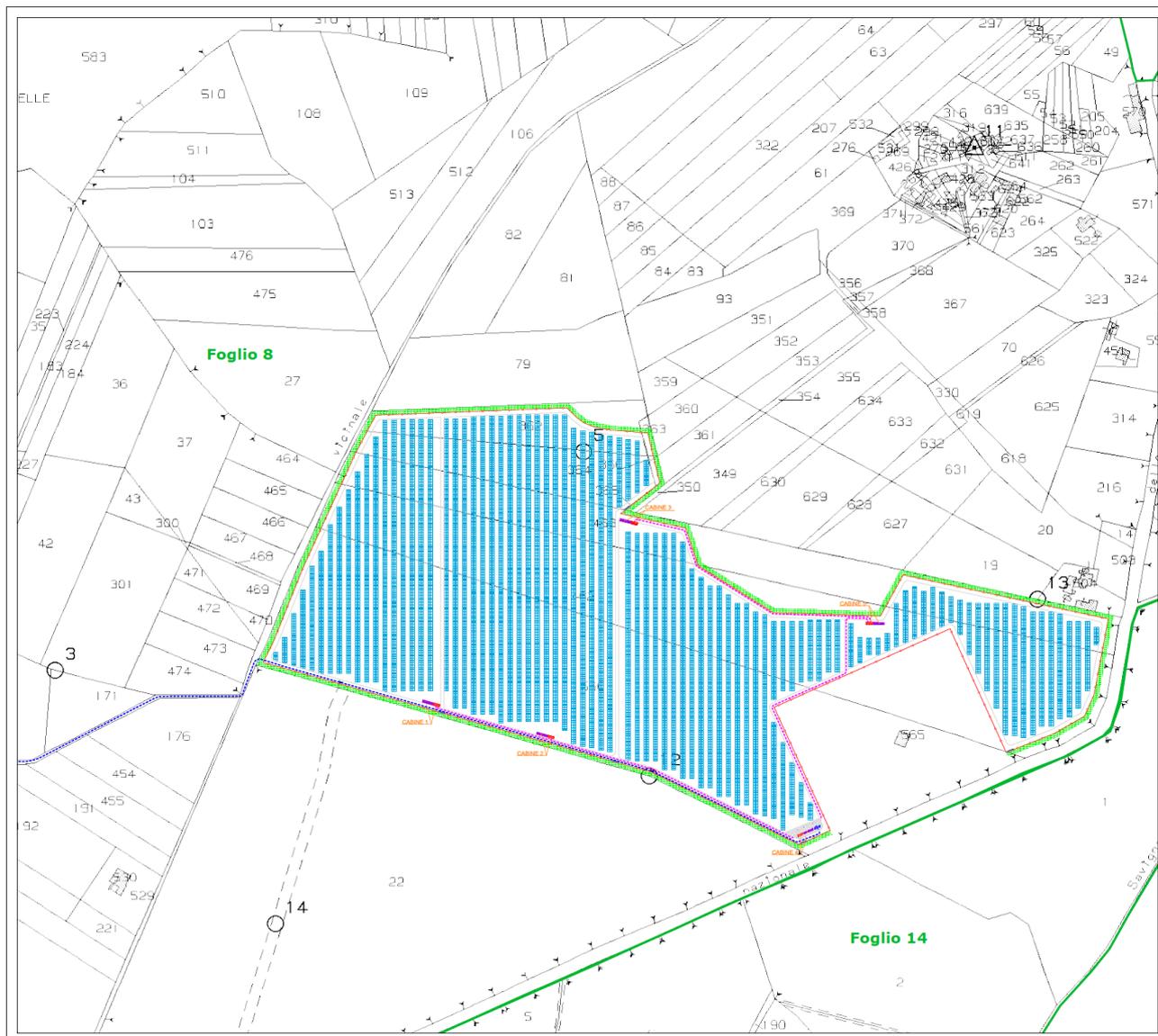


Fig. 3, l'area delle particelle interessate dall'impianto fotovoltaico su catastale

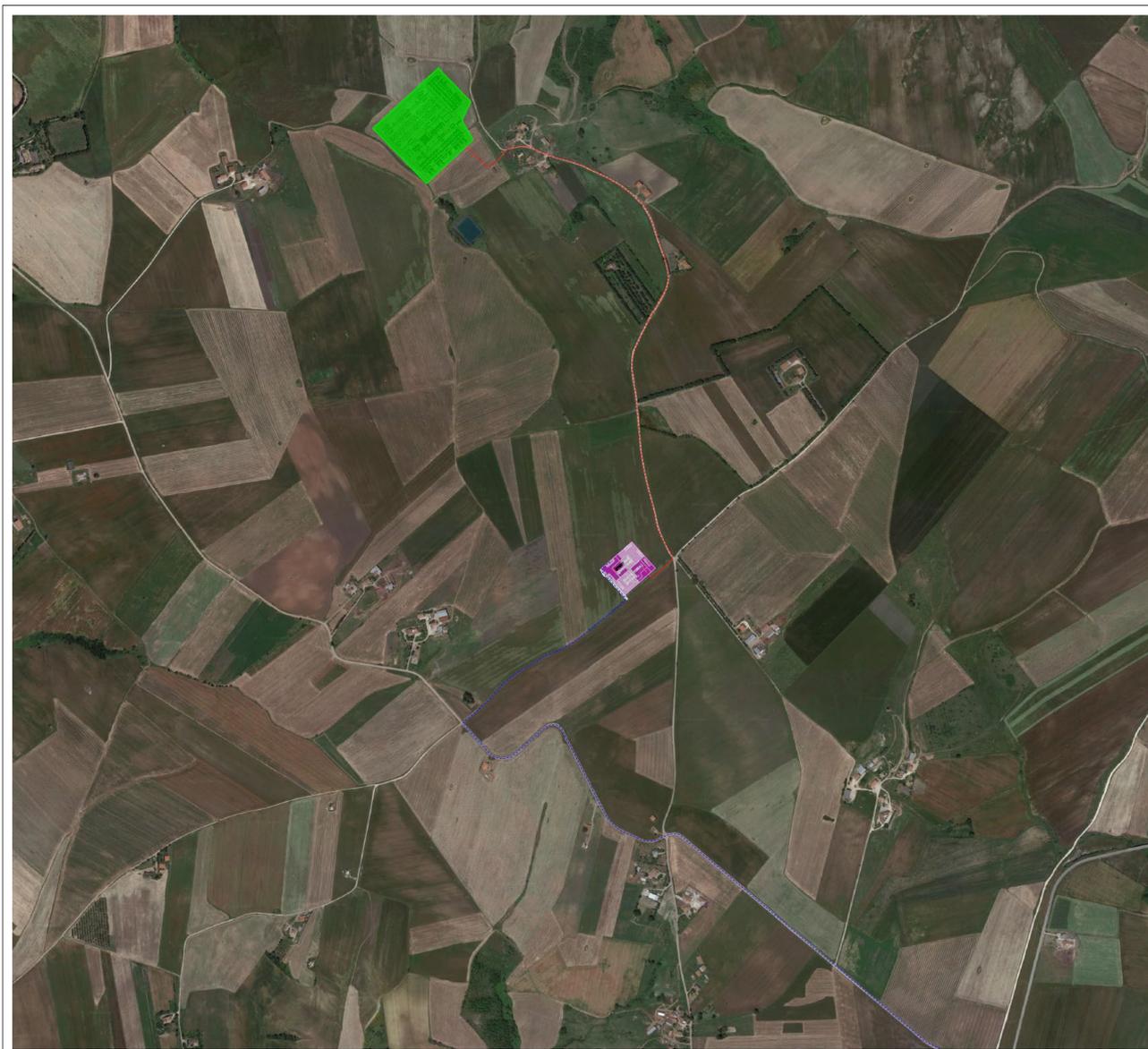


Fig. 4, l'elettrodotto MT (in blu) e AT (in rosso) di collegamento nelle cabine SEE di trasformazione MT/AT (in viola) e nella SEE di consegna (area grande in verde) su ortofoto in scala 1:5000

3.1 Metodologia di ricerca

Premessa

Il metodo dell'archeologia dei paesaggi non è differente dal quello dello scavo metodologico, infatti, anche quest'ultimo si avvale dello studio stratigrafico. L'archeologia dei paesaggi cerca di esaminare all'indietro le diverse fonti: letterature documenti di archivio, cartografie, iscrizioni di vario genere, guardando la propria strategia in base alla caratteristica del contesto. In situazioni complesse, quali di norma sono quelle mediterranee, possono esistere ricche stratificazioni toponomastiche, fondiari e antropologiche.

Una metodologia può inverarsi attraverso fonti e procedure diverse. L'archeologia dei paesaggi basa le proprie ricostruzioni su fonti differenti.

Posto che la maggior parte delle tipologie di fonti citate richiedono proprie specifiche competenze (storiche, epigrafiche, archivistiche, toponomastiche, etc.), spetta all'archeologo dei paesaggi il compito di impostare la ricerca e di comprendere quali tipologie di informazione caratterizzano un determinato contesto in maniera significativa rispetto ad altre, valorizzando e coinvolgendo altre metodologie e altri saperi. Lo sviluppo delle procedure d'indagine è sotteso fra la metodologia d'intesa nella più ampia accezione e la diversità delle fonti. Tali procedure comprendono: la ricognizione sul terreno; lo studio delle immagini remote e satellitari, l'analisi della documentazione storica, cartografica, archivistica e toponomastica; l'analisi delle fonti antiche; gli studi di carattere geomorfologico.

Per quanto riguarda il sottoscritto oltre ad aver effettuato il survey superficiale in maniera estensiva in un'area poligonale condizionata: eseguito da due persone, in una giornata (mese di settembre), indagando le aree di accesso e visibili. Trattandosi di una area pianeggiante/semi collinare con totale di visibilità su tutta la superficie che ha permesso l'accessibilità e la ricognibilità, consentendo una completa lettura dell'area in questione.

In seguito ho provveduto alla ricerca bibliografica su notizie storiche e archeologiche presso la biblioteca provinciale di Avellino, fonti d'archivio presso gli uffici della Soprintendenza archeologica, sede distaccata di Avellino. Inoltre mi sono avvalso delle foto aeree ricavate dal portale Google Earth, nonché foto in bianco e nero del 1988 ricavate dal Portale Cartografico d'Italia (PCN) in scala: e 1:4000 e del portale Ispra per quanto riguarda le carte geologiche d'Italia.

Fatto ciò ho elaborato una scheda di dettaglio della zona d'intervento, ed elaborato carte di visibilità superficiale, ed una carta di potenzialità archeologica.

Scheda sito

Codice Sito: 01

Localizzazione

Provincia: Avellino

Comune: Ariano Irpino

Toponimo: (IGM 1:25.000), F. 174 III NE
Località: Masseria delle Monache

Riferimenti topografici

Quota s.l.m.: ca. da 604a 635 m.
Grandezza areale piazzola : N/D (part.lle 566, 462, 463, 364, 362, parz. 363) f. 8

Vincoli

Vincolo idrogeologico per le part. lle: 462, 463, 566, 362, 363, 365
Fascia di rispetto dalla viabilità per le particelle 463, e in piccola parte part.lle 462, 566
Fascia di rispetto aree archeologiche per le part.lle n. 362 e 363, in minima parte
Le particelle n. 462, in minima parte, la n. 463 in piccola parte, e n. 566, in piccolissima parte, del foglio di mappa n. 8, sono interessate da “previsione di asse di collegamento Valle Ufita – Camporeale – Faeto (tracciato indicativo) ¹¹ ”.

Inquadramento territoriale ed ambientale

Geolocalizzazione: A N del territorio comunale
Morfologia: versante collinare con pendenza NO - SE
Uso del suolo: incolto, agricolo
Risorse idriche: nessuna

Fonti e Documenti di Riferimento

Estremi della Tavoletta: (IGM 1:25.000), F. 174 III NE
Bibliografia: NOTA

¹¹ Certificato destinazione urbanistica, comune di Ariano Irpino n. 105 del 23 – 05 - 2022

Fonti archivistiche e/o iconografiche: ASA
Ricognizione: ricerche territoriali anno 2022

Ricognizione

Metodo: SISTEMATICO
Data: 20 settembre 2022
Motivo: costruzione impianto fotovoltaico
Responsabile: dott. Marco Vitale
Visibilità: media - buona
Metodo raccolta materiale: elementi datanti
Densità: bassa
Classe/produzione: 1 frammento di orlo con parete di ceramica comune, 1 fr. di parete di ceramica protostorica?
Quantità: n. 2
Inquadramento cronologico: età repubblicana?
Interpretazione: i materiali, compresi i frammenti di laterizi anche se scarsi, visibili in superficie probabilmente sono riferibili all'areale di dispersione dell'area archeologica nota alla Soprintendenza (vedi fig.8 a pag. 19)

TAVOLA FOTOGRAFICA DI INSIEME

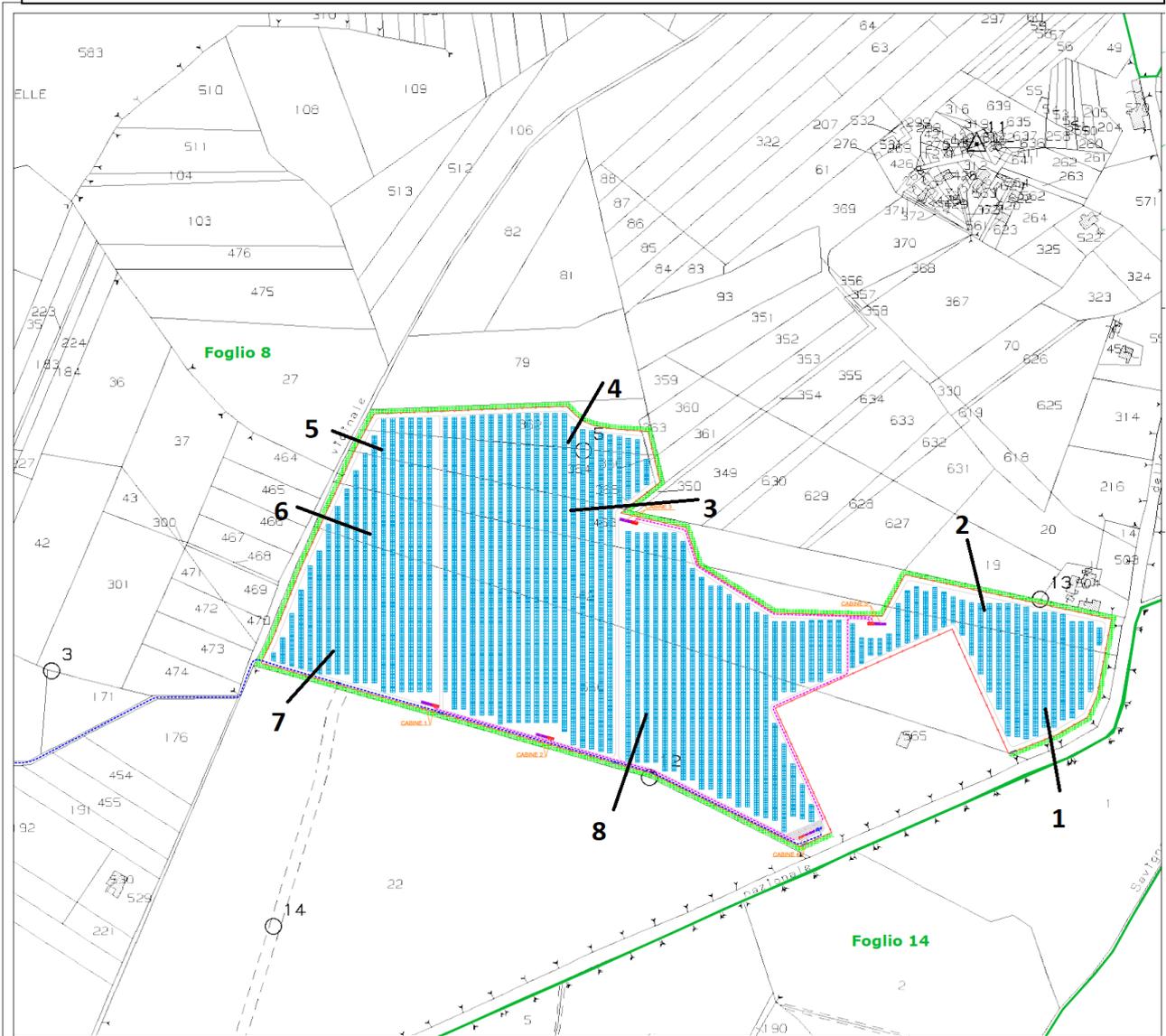


Fig. 1, lato sud – est part. lle 462 e 463 , vista da sud - ovest



Fig. 2, lato sud part. 462, vista da sud



Fig. 3, part. lle 462 e 463 , zona mediana, viste da nord



Fig. 4, part. lle 362 e 364, lato est, viste da sud - ovest

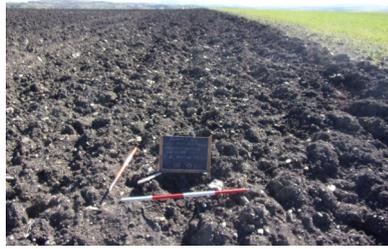


Fig. 5, part. lle 362 e 364 lato nord, viste da nord



Fig. 6, part. lle 462 e 463 lato nord, viste da nord



Fig. 7, part. 566 lato nord, vista da nord,



Fig. 8, part. 566, lato sud, panoramica da sud - ovest



Fig. 9, part. 462, uno dei sporadici frammenti di laterizi visibili in superficie



Fig. 10, frammenti raccolti e fotografati

TAVOLA FOTOGRAFICA DI INSIEME N. II (ELETTRDOTTO)

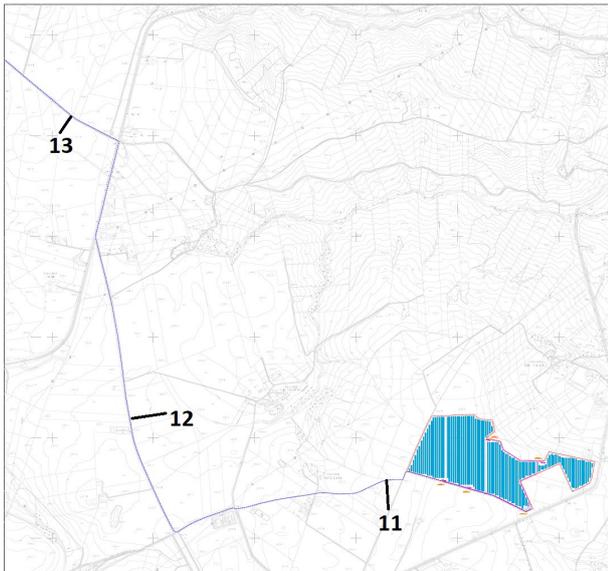


Fig. 11, elettrodotto MT di collegamento, F. 8, visto da sud - est



Fig. 12, ulteriore tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 8, visto da sud - est, su strada sterrata



Fig. 13, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 4, visto da nord - est , su strada battuta



Fig. 14, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 4, visto da ovest, su SP 54



Fig. 15, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 2, visto da sud, su strada battuta



Fig. 16, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 2, visto da nord, su strada battuta, nei pressi della cabina di trasformazione SEE



Fig. 17, F. 2, part. 81, area cabina di trasformazione SEE MT/AT vista da nord - ovest



Fig. 18, tratto dell'elettrodotto AT di collegamento, F. 2, visto da ovest, su strada sterrata



Fig. 19, tratto finale dell'elettrodotto AT di collegamento alla stazione RTN Terna, F. 2, visto da ovest, su strada sterrata

Compilazione

Data: settembre 2022
Nome compilatore: dott. Marco Vitale
Funzionario Responsabile di Zona - MIBACT – SABAP – CE: dott.ssa Silvia Pacifico
Ente Committente: Hellios Two s.r.l.
Ente Progettista: FDGL s.r.l.

4.1 Carta della potenzialità archeologica e della visibilità

La zona, in oggetto, ha avuto una tipologia di ricognizione sistematica. Situata in un'area collinare con una discreta pendenza, inoltre, è risultata di buona visibilità data la fase di "riposo" della campagna, nel periodo di settembre (data della ricognizione), del grano. IL survey di ricognizione ha evidenziato sporadici frammenti di laterizi (nelle particelle est dell'impianto in progetto – vedasi carta della potenzialità) e un orlo con parete di ceramica comune, ed un frammento di ceramica impasto, (probabilmente protostorica?). Ugualmente dalla foto area in bianco e nero (**fig. 5**), sono visibili anomalie superficiali dalle forma irregolare e semi sferiche riconducibili a probabile frequentazione antropica. E' da segnalare che le particelle ad est confinano con un' area archeologica già nota, segnata su Igm (loc. Masseria delle Monache), di cui però non risultano presenti dati individuativi (**fig. 7**). Per quanto riguarda il tracciato dell'elettrodotto MT di collegamento dal parco fotovoltaico alla cabina di trasformazione SEE MT/AT, questi appena poco dopo aver lasciato il parco, a sud – est, nel suo tracciato, lambisce una ulteriore area archeologica nota (località Santa Lucia) (anch'essa cui non risultano dati individuativi) (sempre **fig. 6 e 8**). Continuando nel suo tracciato, in direzione nord, l'elettrodotto si incrocerebbe con l'ipotetico tracciato della via Aemilia, nonché si troverebbe nelle vicinanze di un punto noto (vedi freccia in

fig. 6) ove è stato rinvenuto uno dei cippi miliari della strada. Nella parte finale dell'elettrodotto, quest'ultimo si incrocerebbe di nuovo con l'ipotetico tracciato della via Aemilia, (vedi **fig. 6**).

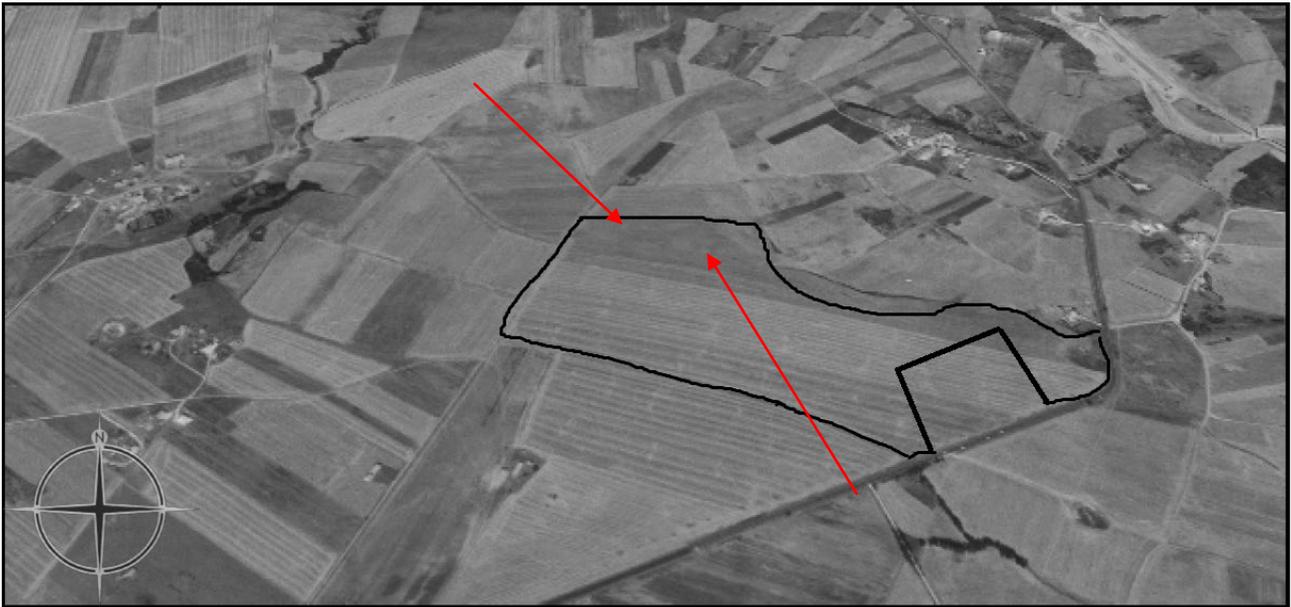


Fig. 5, foto aerea in scala 1:2000 del 1988, dell'area interessata. Le frecce rosse indicano anomalie visibili in superficie dall'alto, nel lato nord – est.

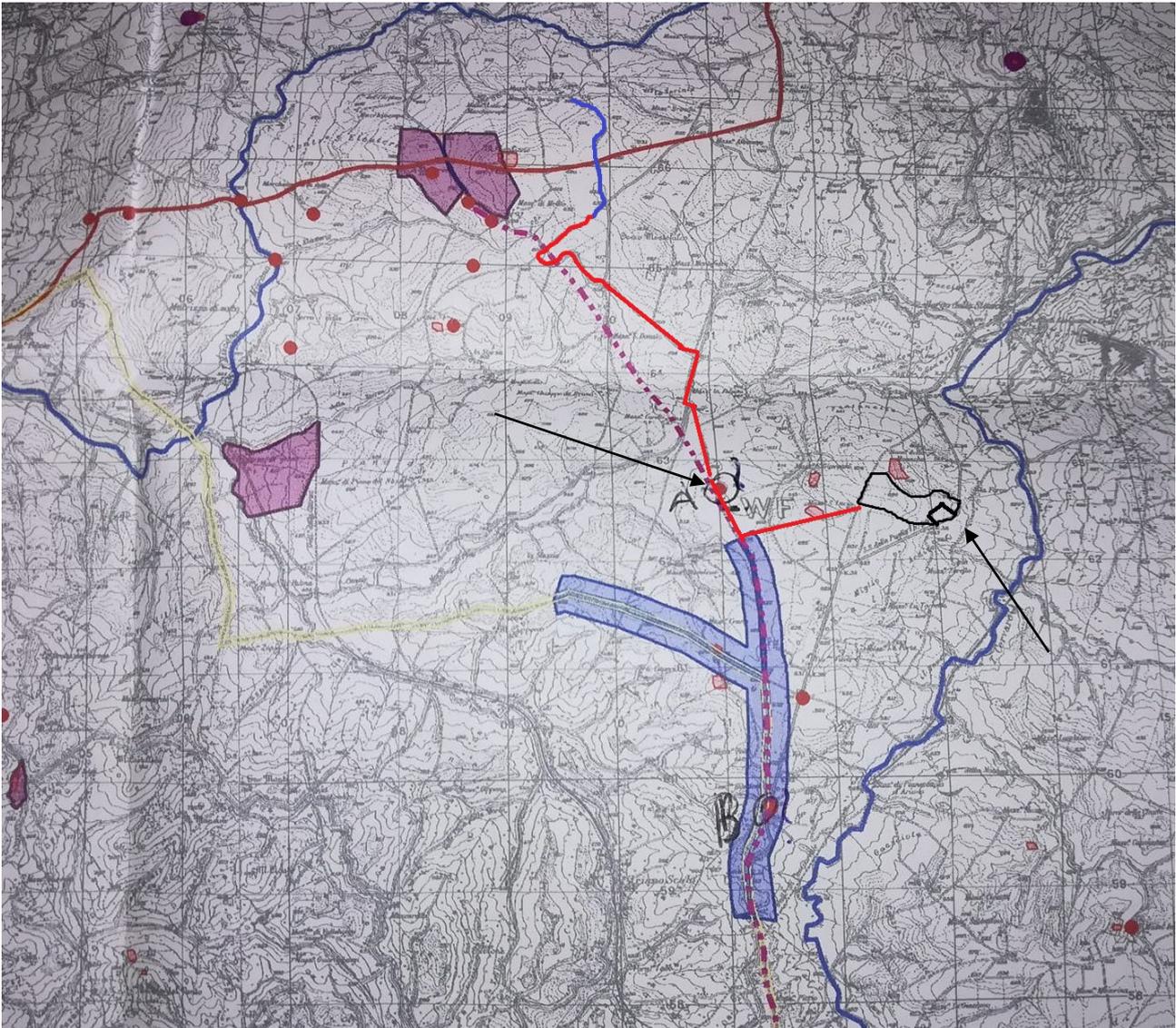


Fig. 6, evidenze archeologiche nei dintorni dell’impianto (in nero) indicato dalla freccia nera. Le aree in rosa sono aree di interesse archeologico . La linea viola tratteggiata indica il probabile tracciato della Via Aemilia, con in rosso e n blu l’elettrodotto MT e AT.

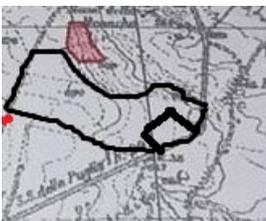


Fig. 7, l’area nota in località Masseria delle Monache, accanto all’impianto



Fig. 8, una ulteriore area nota, che lambisce l’elettrodotto in località Santa Lucia

BIBLIOGRAFIA

ASA, Archivio Soprintendenza Archeologica

N. BUSINO, *La Campania fra tarda antichità e alto medioevo: ricerche di archeologia del territorio*, Atti della giornata di studio, Cimitile, 2008.

N. BUSINO, *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo*, 2007.

G. CERAUDO, *Statio et amoena*, Oxford 2016,

G. CERAUDO, *Archeological prospectum of Aequum Tuticum*, 2015,

C. DE PADUA, *Ariano, storia e assetto urbano*, 2008.

ISPRA, *Carte geologiche d'Italia*.

G. MUOLLO, *Ariano Irpino, città dei ormanni*, 1998.

G. C. PESCATORI, *Insedimenti antichi nell'arianese*, Ariano Irpino(AV) 1995.

M. TORELLI, *Benevento romana*, 2002.

G. C. PESCATORI, *L'irpinia Antica*, storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia, Avellino 1996.

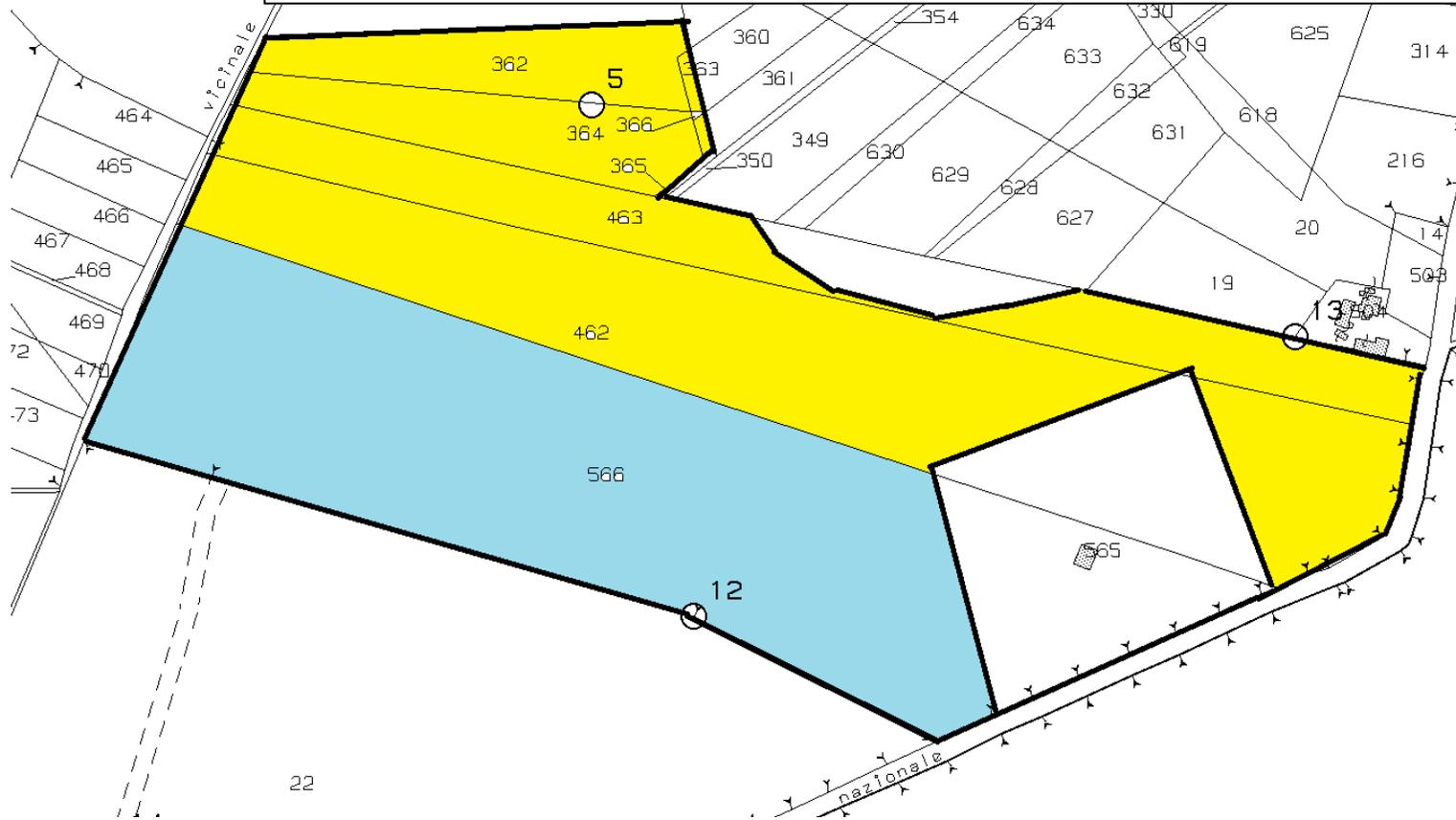
PCN, *Portale Carotografico Nazionale*

M. VITALE, *La viabilità romana nell'Alta Irpinia*, tesina di Topografia – Unibas – Matera, 2012.

In allegato tavole della Potenzialità e visibilità

FIRMA

TAV. I - TAVOLA DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA




REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI AVELLINO


Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ariano Irpino (AV)
 Località "Masseria delle Monache"


COMUNE DI ARIANO IRPINO

COMMITTENTE
Helios One s.r.l.
 Via Giuseppe Ferrari, 12 - 00195 Roma
 p.iva 15735841007

PROGETTAZIONE




PROGETTO DEFINITIVO
 Elaborato:
 DEF-TAV.06A - Layout su catastale

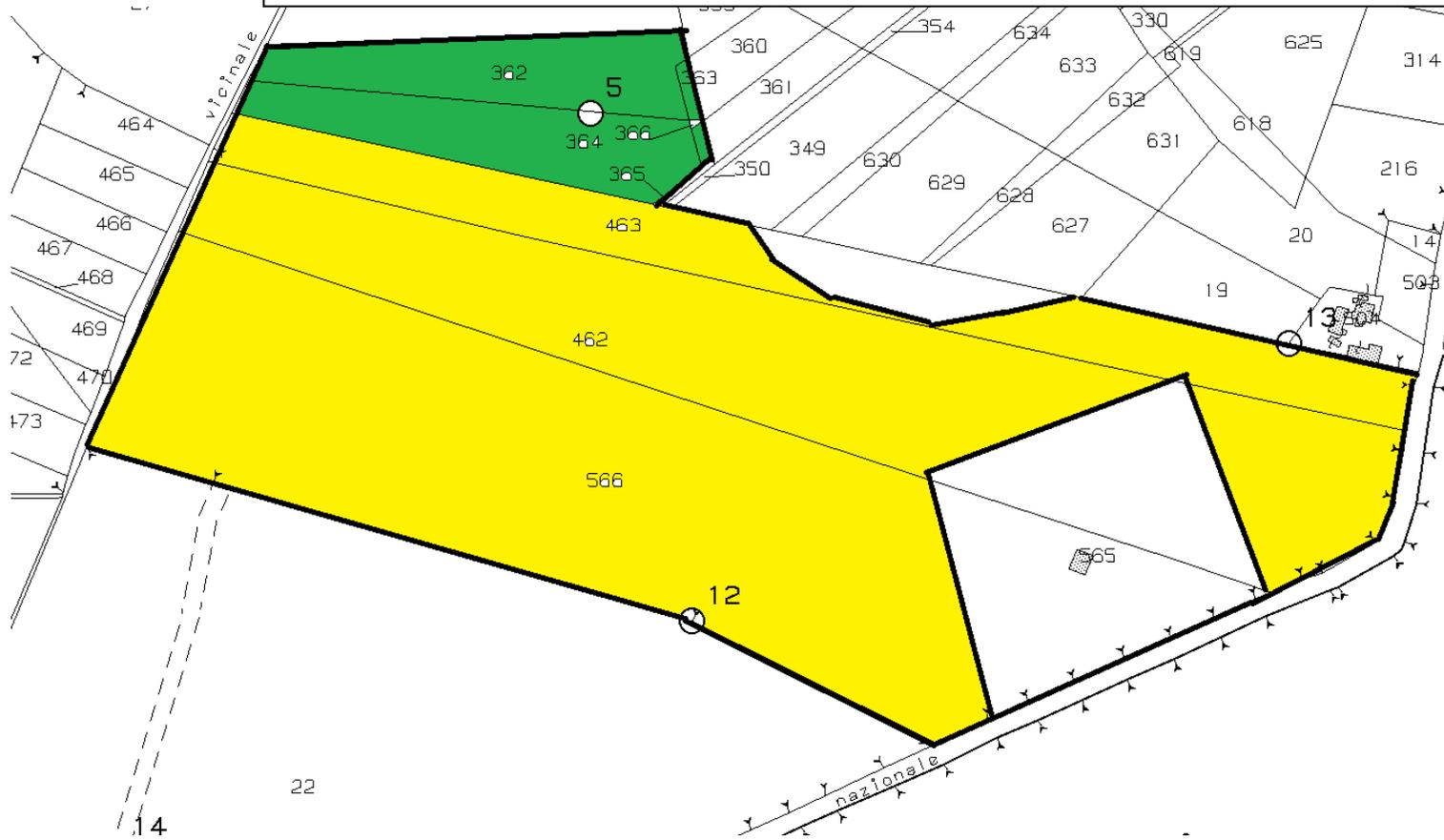
SCALA: 1:2.000 DATA: 07/2022 FORMATO STAMPA: A1

REDAZIONE	APPROVATO	DESCRIZIONE E NUMERO DOCUMENTO	DATA	REDAZIONE

CARTA DELLE POTENZIALITA'

-  alta
-  media
-  scarsa
-  urbanizzato
-  recintato

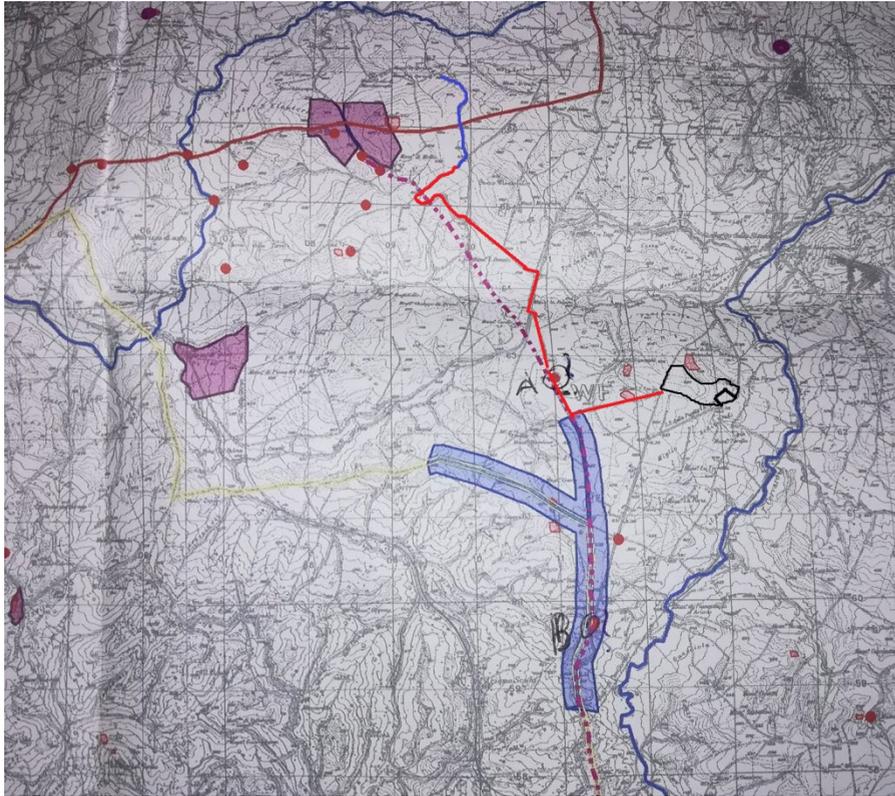
TAV. II - TAVOLA DELLA VISIBILITA'



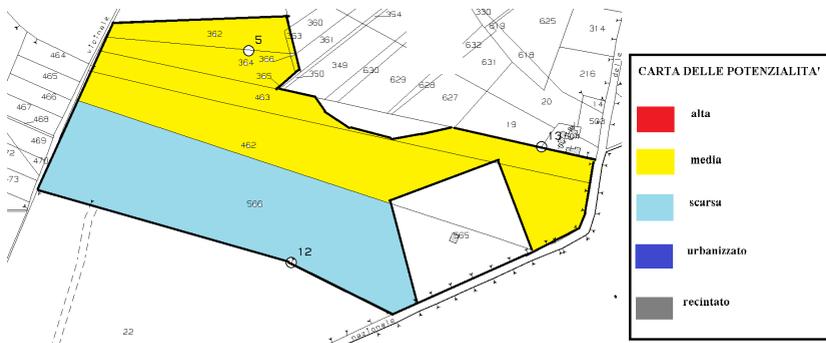
REGIONE CAMPANIA PROVINCIA DI AVELLINO	
Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ariano Irpino (AV) Località "Masseria delle Monache"	
COMMITTENTE Helios One s.r.l. Via Giuseppe Ferrari, 12 - 00195 Roma p.iva 15735841007	
PROGETTAZIONE 	
COMUNE DI ARIANO IRPINO	
LEUKOS Consorzio Stabile Via Giuseppe Vergani n. 4 20121 Milano www.leukos.org	HORUS Green Energy Investment Via Petrol n. 10 00100 Roma
Progettista: Ing. Fabrizio Davide	Collaboratori: Ing. Mario Lucadamo Ing. Angelo Nizza
PROGETTO DEFINITIVO	
Elaborato: DEF-TAV.06A - Layout su catastale	
SCALA: 1:2.000	DATA: 07/2022
FORMATO STAMPA: A1	
REDATTO	APPROVATO
DESCRIZIONE E NUMERO DOCUMENTO	DATA
DATA	REV/AT

CARTA DELLA VISIBILITA'

- Ottima
- Media
- Scarsa
- Urbanizzato



Classificazione del rischio per i sottocampi



REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI AVELLINO

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ariano Irpino (AV) Località "Masseria delle Monache"

COMMITTENTE

Helios One s.r.l.
Via Giuseppe Ferrari, 12 - 00195 Roma
p.Iva 15735841007

COMUNE DI ARIANO IRPINO

PROGETTAZIONE

Leukos
Horus
FDCL

LEUKOS Consorzio Stabile
Via Giuseppe Mengoni n. 4
20121 Milano
www.leukos.org

HORUS Green Energy Investment
Viale Patol n. 10
00187 Roma

FDCL s.r.l.
Via Farfante n. 38
03100 Anagnino
www.fdcg.it

COMUNE DI ARIANO IRPINO

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:
DEF-TAV.06A - Layout su catastale

SCALA	1:2.000	DATA	07/2022	FORMATO STAMPA	A1
INGIUNTO	APPROVATO	DISSEGNATO E NUMERATO DOCUMENTO	DATA	NOVAT	

LEGENDA:

- Elettrodotto MT di collegamento
- Elettrodotto MT impianto
- Cabina di trasformazione
- Cabina di Sezionamento
- Cabina Inverter
- O Area impianto
- Limite foglio catastale



Fig. 1, lato sud – est part.Ile 462 e 463 , vista da sud - ovest

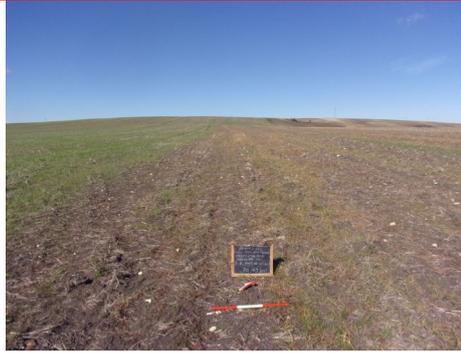


Fig. 2, lato sud part. 462, vista da sud



Fig. 3, part.Ile 462 e 463 , zona mediana, viste da nord



Fig. 4, part.Ile 362 e 364, lato est, viste da sud - ovest



Fig. 5, part.Ile 362 e 364 lato nord, viste da nord



Fig. 6, part.Ile 462 e 463 lato nord, viste da nord



Fig. 7, part. 566 lato nord, vista da nord,



Fig. 8, part. 566, lato sud, panoramica da sud - ovest



Fig. 9, part. 462, uno dei sporadici frammenti di laterizi visibili in superficie



Fig. 10, frammenti raccolti e fotografati



Fig. 11, elettrodotto MT di collegamento, F. 8, visto da sud - est



Fig. 12, ulteriore tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 8, visto da sud - est, su strada sterrata



Fig. 13, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 4, visto da nord - est , su strada battuta



Fig. 14, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 4, visto da ovest, su SP 54



Fig. 15, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 2, visto da sud, su strada battuta



Fig. 16, tratto dell'elettrodotto MT di collegamento, F. 2, visto da nord, su strada battuta, nei pressi della cabina di trasformazione SEE



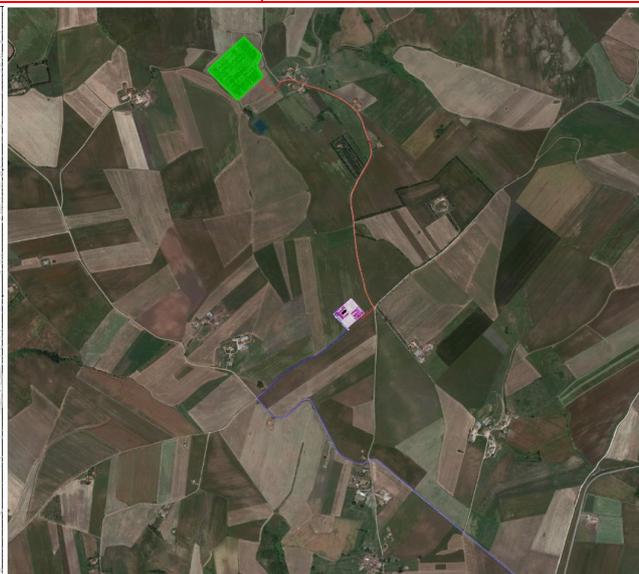
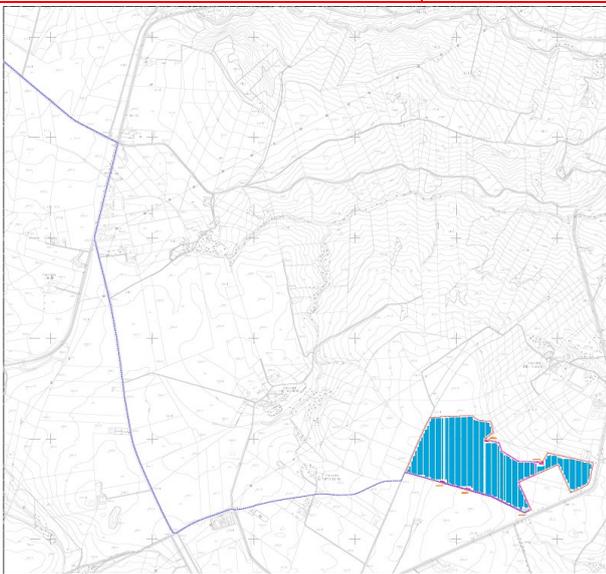
Fig. 17, F. 2, part. 81, area cabina di trasformazione SEE MT/AT vista da nord - ovest



Fig. 18, tratto dell'elettrodotto AT di collegamento, F. 2, visto da ovest, su strada sterrata



Fig. 19, tratto finale dell'elettrodotto AT di collegamento alla stazione RTN Terna, F. 2, visto da ovest, su strada sterrata



LEGENDA:

- Moduli fotovoltaici su Tracker
- Elettrodotto MT di collegamento
- Elettrodotto HT impianto
- Area impianto
- Invasione
- Cabina di trasformazione
- Cabina di Sottostazione
- Cabina Inverter

REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA DI AVELLINO

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel Comune di Ariano Irpino (AV)
Località "Masseria delle Monache"

COMITENTE
Helios One s.r.l.
Via Giuseppe Renzi, 12 - 00187 Roma
p. tel. 1973941107

PROGETTAZIONE

Leukas **Florus** **FDGL**

LEUKAS Consulting SpA
Via S. Maria Maddalena, 1
00187 Roma
Tel. 06 49811111
www.leukas.it

FLORUS Energy Services
Via S. Maria Maddalena, 1
00187 Roma
Tel. 06 49811111
www.florus.it

FDGL
Via S. Maria Maddalena, 1
00187 Roma
Tel. 06 49811111
www.fdgl.it

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:
DEF-TAV.05A - Layout su CTR

SCALA	1:5.000	DATA	07/08/22	COMITENTE	HELIOS ONE S.R.L.
PROGETTA		PROGETTA		PROGETTA	
VERIFICA		VERIFICA		VERIFICA	
APPROVAZIONE		APPROVAZIONE		APPROVAZIONE	